

Globologna
18 aprile 2019

SCHEDA INFORMATIVA MAROCCO

Popolazione residente a Bologna di cittadinanza marocchina

I residenti marocchini a Bologna rappresentano la settima nazionalità più diffusa: i residenti a Bologna nel 2018 sono 3642, di cui 1806 uomini e 1836 donne; provengono principalmente dalla regione di Beni Mellal-Kenitra, Regione di Casablanca-Settat e dalla Capitale Rabat. Rappresentano la seconda nazionalità in ambito metropolitano.

Si tratta di una popolazione giovane, distribuita prevalentemente nella fascia tra 30 e 44 anni. L'età media è 35,5 anni (uomini 34,6; donne 36,3).

Gli abitanti marocchini sono residenti prevalentemente nel quartiere Navile (1105), San Donato – San Vitale (955) e Borgo Panigale – Reno (595) e, in misura minore, negli altri quartieri.

Nel 2018 sono nati 133 bambini con almeno un genitore avente cittadinanza marocchina di cui 79 figli di coppie in cui entrambi i genitori hanno cittadinanza marocchina.

Per quanto riguarda i residenti di seconda generazione, i cittadini marocchini rientrano nelle prime cinque nazionalità più diffuse, con circa 799 unità.

L'acquisizione della cittadinanza italiana è un fenomeno recente ma significativo, che avviene principalmente per matrimonio e per residenza in presenza di particolari requisiti. Gli stranieri di origine marocchina rappresentano la nazionalità più numerosa ad aver ottenuto la cittadinanza italiana, con 161 nuove acquisizioni nel 2018. In particolare, i cittadini stranieri nati e legalmente residenti in Italia senza interruzioni fino al compimento della maggiore età possono diventare cittadini italiani con una dichiarazione di volontà prima del compimento del diciannovesimo anno di età. I residenti nati in Italia di origine marocchina che hanno acquisito la cittadinanza italiana per naturalizzazione nel 2018 sono 73, abbastanza equamente suddivisi tra maschi e femmine.

Per ulteriori informazioni:
http://inumeridibolognametropolitana.it/sites/inumeridibolognametropolitana.it/files/stranieri/2019/schede_naz/07_scheda_stranieri_marocco.pdf

Associazioni della diaspora marocchina a Bologna

L'associazionismo marocchino a Bologna è presente e attivo.

Diverse sono le associazioni impegnate in attività di cooperazione internazionale, e a scopo sociale, educativo e culturale.

Tra queste vi sono:

Associazione Al Ghofrane

L'associazione fin dalla sua fondazione ha come obiettivo principale l'insegnamento della lingua araba. Da sempre favorisce e promuove l'integrazione tra le diverse culture, organizzando diverse attività culturali, sportive e ricreative.

Associazione lavoratori marocchini in Italia (ALMI)

L'associazione opera in attività di volontariato come espressione di partecipazione e pluralismo al fine di perseguire solidarietà sociale, civile e culturale. Inoltre, mira a facilitare l'inserimento effettivo e l'integrazione nel tessuto sociale degli immigrati nella società italiana.

Marocco Interculturale Avicenna

L'associazione ha realizzato, tra le varie attività, un progetto europeo che mirava a ridurre il gap digitale che si riscontra nelle famiglie di migranti. Avicenna collabora inoltre con il Consolato del Marocco a Bologna che sostiene l'insegnamento della lingua araba ai ragazzi di seconda generazione.

Associazione Sopra i Ponti Italia/Marocco

Impegnata dal 2008 in progetti di cooperazione decentrata a sostegno di associazioni e cooperative rurali di alcuni villaggi nel centro e sud del Marocco come cooperative femminili di produzione di olio di argan, di allevamento di capre per la produzione di carne e artigianato tradizionale. Il Comune di Bologna coordina un progetto di cooperazione decentrata in Tunisia e Marocco, "Med-Villes. Città inclusive e sostenibili per il dialogo euro-mediterraneo" che vede tra i partner l'Associazione Sopra i Ponti.

INFO-PAESE

Popolazione 35,651,884

Densità 74 (47 incluso Sahara Occidentale) ab./km²

Lingue principali arabo e berbero

Lingue correnti dialetto arabo marocchino

Religione principale Islam. Sono presenti circa 80 000 cristiani, per lo più cattolici francesi, e 8.000 ebrei (la comunità ebraica più numerosa del mondo arabo)

Aspettativa di vita 74.29 anni (donne 74.29 anni uomini 73.28 anni)

Moneta Dirham marocchino

Capitale Rabat

Città principali Casablanca, Rabat, Fés, Tangeri, Marrakech

Forma istituzionale Monarchia costituzionale, democratica, parlamentare e sociale.

Sovrano Mohammed VI

Capo del governo Saâdeddine El Othmani (PJD)

Tasso di alfabetizzazione totale 68,5% (maschile 78,6%, femminile 58,8%)

Tasso di disoccupazione 10.5%

Situazione politica

Il Marocco, ritenuto un paese stabile e una positiva eccezione alla complessa evoluzione della Primavera Araba, ha efficacemente avviato nel 2011 un processo di riforma costituzionale che ha favorito il rafforzamento del sistema democratico, sia sotto il profilo istituzionale che politico. Le elezioni del novembre 2011 hanno visto la vittoria del PJD, il partito "Giustizia e Sviluppo", formazione islamista moderata, che si è confermato anche alle elezioni del 7 ottobre 2016. Gli osservatori internazionali e nazionali hanno rilevato come la procedura elettorale si sia svolta in un clima pacifico e, nel complesso, in maniera trasparente e regolare. Il negoziato per la formazione del nuovo esecutivo ha tuttavia richiesto un lungo periodo di gestazione. A fronte dell'impasse, il Re del Marocco Mohammed VI ha revocato a marzo 2017 l'incarico al premier uscente, Benkirane, per affidarlo a El Othmani (sempre PJD). Il 5 aprile 2017, il nuovo governo guidato da El Othmani e composto da sei partiti ha prestato giuramento di fronte al Sovrano, ottenendo la fiducia del Parlamento il 26 aprile. Nel corso del 2017 le Autorità marocchine hanno dovuto fronteggiare una lunga ondata di proteste e rivendicazioni di carattere socio-economico, sviluppatasi a partire dalla regione settentrionale di Al Hoceima. Numerosi sono stati gli scontri con le forze dell'ordine e gli arresti.

Per quanto riguarda lo stato di diritto, il Marocco dispone di un sistema giuridico avanzato, improntato al modello francese; inefficienze e lentezza della burocrazia rappresentano tuttavia un costo non trascurabile per gli investitori stranieri. La corruzione continua ad essere diffusa nel Paese, anche se in misura inferiore rispetto al passato; nel "*Corruption perception index*", elaborato da "*Transparency International*" nel 2017 (ultimi dati attualmente disponibili) il Marocco compare al 80mo posto su 180 Paesi censiti (in miglioramento rispetto al 2016, quando il Paese si era posizionato 90mo). Un apparato di sicurezza robusto ed efficiente appare capace di contenere la minaccia terroristica.

Situazione economica

L'economia del Marocco, nonostante la crisi che ha colpito i principali Paesi partner europei, è

rimasta **solida**, subendo effetti limitati. La **forte domanda interna** ha spinto la produttività e lo sviluppo economico, sostituendosi a quella internazionale che ha subito un crollo verticale nel corso del 2009. Data la limitata esposizione nel mercato internazionale, il settore finanziario è stato risparmiato dalla crisi mondiale. La politica economica varata dalle autorità marocchine ha favorito gli investimenti privati ed abbassato il debito pubblico, nonché incentivato le esportazioni. Le condizioni climatiche favorevoli del 2017 hanno aumentato **la produttività del settore agricolo**, trainando la crescita. Il governo ha lanciato nel 2014 un piano di accelerazione industriale con lo scopo di incrementare le produzioni ad alto valore aggiunto, compensando in parte il calo delle entrate dell'estrazione dei fosfati. Tuttavia, questo trend economico positivo incide marginalmente sulla disoccupazione, che rimane elevata in particolare tra i giovani più istruiti.

A livello di politica economica, la nuova manovra finanziaria approvata con la legge di bilancio 2019, con una spesa di circa 40 miliardi di euro, mira al raggiungimento di tre macro-obiettivi: sostegno alle politiche sociali, riduzione delle ineguaglianze e impulso agli investimenti e allo sviluppo del settore privato. La legge di bilancio per il 2019 prevede infatti un significativo aumento della spesa sociale indirizzata, in particolare, all'istruzione, alla salute e ai programmi di protezione sociale per le famiglie economicamente vulnerabili. Questi obiettivi saranno raggiunti attraverso: privatizzazioni, modernizzazione dell'industria e diversificazione dei partner commerciali, così da rendere Rabat capitale finanziaria di riferimento per tutta l'Africa.

Situazione sociale

Il Marocco sta attraversando una importante transizione demografica. La sua popolazione sta crescendo ma in maniera inferiore rispetto al passato: secondo i dati aggiornati al 2018, l'aspettativa di vita alla nascita è aumentata ed è intorno ai 75 anni, ma il tasso di natalità è in calo. La popolazione marocchina è giovane, con un'età media intorno ai 28 anni d'età; i giovani adulti rappresentano quasi il 26% della popolazione totale, ma molti di essi sono disoccupati (10,2%) perché il tasso di creazione di posti di lavoro del Marocco non riesce a mantenere il passo con la crescita della popolazione in età lavorativa.

Permangono inoltre forti disuguaglianze economiche e sociali, soprattutto nell'ambito femminile. Sebbene i diversi movimenti promossi a seguito delle Primavere arabe del 2011 abbiano promosso una maggiore uguaglianza di genere, all'interno della categoria femminile esiste un ampio divario tra donne dei ceti urbani, donne dei villaggi, donne berbere, giovani ragazze madri o indipendenti donne in carriera. Se per esempio si osserva il tasso di alfabetizzazione, il Marocco presenta grandi differenze sia in termini di sesso che di zona; nelle zone rurali, può arrivare solo al 10%.

Negli ultimi anni comunque la condizione della donna è migliorata notevolmente. La novellata, a partire dal 2013, **Moudawana**, ossia la legge marocchina sul diritto di famiglia, ha per la prima volta adottato il principio di uguaglianza tra i coniugi accordando loro pari diritti e doveri ed introducendo significative innovazioni rispetto alla Moudawana precedentemente in vigore. La parità è riconosciuta nella responsabilità congiunta dei due sposi in seno al nucleo familiare mentre, nel codice precedentemente in vigore, la famiglia era posta sotto l'unica responsabilità del marito. È stata inoltre eliminata la regola dell'obbedienza al marito da parte della moglie poiché non esistono più doveri propri della moglie o del marito, ma obblighi reciproci che comprendono il dovere di concertazione per le decisioni concernenti la famiglia, i figli e i progetti familiari.

Sitografia

Ispi - Ambasciata Marocco - Enciclopedia Treccani - Infomercati Esteri - Dpce online - Cia World Factbook - United Nations Country Profile

Scheda redatta a cura di Irene Aletti, Sara Rouibi (Volontarie del Servizio Civile Universale) e Alice Spazian (Tirocinante), Comune di Bologna
15/04/2019